



FederTerziario

# PROPOSTE FEDERTERZIARIO

*Alla luce dell'imminente consultazione elettorale e al fine di poter contribuire all'agenda del prossimo Governo con proposte elaborate sulla scorta dell'esperienza maturata dalle oltre 70 sedi territoriali e attraverso il costante rapporto con le 85.000 imprese associate, Federterziario intende sottoporre all'attenzione del mondo politico le proposte riepilogate nel presente documento.*





## AUMENTO PERCENTUALE APPRENDISTI AZIENDE CON MENO DI 10 DIPENDENTI

Al fine di incoraggiare l'utilizzo dell'apprendistato nelle piccole imprese, che rappresentano il cuore pulsante del nostro tessuto economico, e con l'obiettivo di trovare giovani con professionalità adeguate alle esigenze delle PMI, proponiamo che il numero complessivo di apprendisti, fissato al rapporto di 3 a 2 rispetto alle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il medesimo datore di lavoro, possa essere allargato anche per le imprese con meno di dieci dipendenti (attualmente tale rapporto non può superare il 100%).

Inoltre, proponiamo che sia data la possibilità di assumere fino a cinque apprendisti ai datori di lavoro che non abbiano alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati o che, comunque, ne abbiano in numero inferiore a tre.

Così facendo si potrebbe dare una spinta decisiva ad una tipologia contrattuale che unisce formazione e lavoro, aumentando conseguentemente il tasso di occupazione giovanile.

## CONCILIAZIONE PREVIDENZIALE

Al fine di un miglioramento nella gestione dei rapporti previdenziali e per determinare una considerevole diminuzione del contenzioso, riteniamo sarebbe opportuno introdurre nel nostro ordinamento un sistema di conciliazione previdenziale che permetta di confrontarsi, in fase stragiudiziale, con l'organo ispettivo così da dare l'opportunità alle imprese di fornire immediatamente eventuali chiarimenti e difese rispetto a quanto rilevato in sede di ispezione. In tal modo si potrebbe prevedere anche un canale preferenziale e semplificato per adempiere correttamente agli obblighi previdenziali, senza dover necessariamente adire un giudice per veder riconosciute, almeno in parte, le proprie ragioni. In tal modo, da un lato si decongestionerebbe il ruolo nei tribunali del lavoro, dall'altro si accorcerebbero i tempi necessari alla risoluzione delle controversie, a tutto vantaggio delle imprese che, troppo spesso, devono aspettare anni per poter vedere concluse le procedure a proprio carico.



## DETAZZAZIONE PREMI DI PRODUZIONE

La crescita dei premi di produttività e del welfare costituisce una prova dell'arricchimento dello scambio nel rapporto di lavoro, anche in senso sociale, e tali bisogni possono essere soddisfatti anche all'interno dell'azienda e del rapporto di lavoro stesso. Nel corso degli ultimi anni, a partire dalla legge di stabilità 2016, le iniziative di welfare aziendale hanno rappresentato l'unica vera arma di riduzione fiscale e contributiva del costo del lavoro.

Pertanto, la detassazione dei premi di produttività e la riduzione del costo del lavoro porterebbero al doppio vantaggio di innalzare la disponibilità di reddito dei lavoratori, premiando al tempo stesso la produttività con notevoli benefici alle imprese.

## ESTENSIONE DEL CAMPO DI AZIONE DEI FONDI INTERPROFESSIONALI ATTRAVERSO INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA VOLTI AD AUMENTARE L'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

Crediamo sia fondamentale un'azione di responsabilizzazione dei corpi intermedi per valorizzare lo strumento dei Fondi Interprofessionali allargando il raggio d'azione degli stessi anche a soggetti non dipendenti che l'azienda ha intenzione di assumere ovvero ai titolari di micro e piccole imprese.

L'estensione della formazione finanziata contribuirebbe:

1. alla riduzione del mismatch che determina, da un lato un'alta percentuale di disoccupati e, dall'altro, la difficoltà delle imprese a reperire lavoratori in possesso di un profilo professionale corrispondente a quello effettivamente ricercato;
2. alla formazione dei micro e piccoli imprenditori (titolari di azienda) altrimenti esclusi dalla possibilità di migliorare le proprie competenze manageriali.

La possibilità di formare in maniera specifica le persone da assumere contribuirebbe all'innalzamento dei livelli occupazionali e alla riduzione delle prestazioni assistenziali; mentre, l'estensione della formazione finanziata ai micro e piccoli imprenditori, consentirebbe loro di riuscire ad affrontare in maniera consapevole le sfide della transizione che, in mancanza di un accompagnamento anche formativo e non solo finanziario, potrebbero diventare un ostacolo e non un'opportunità. Tale formazione potrebbe essere finanziata utilizzando un fondo ad hoc avviato tramite i soldi non spesi dei fondi strutturali della programmazione 2014-2020 che si chiude a dicembre 2023 e con i fondi della programmazione 2021-2017 la cui attuazione già sconta oltre un anno di ritardo.



## SUPERAMENTO IRAP

Superamento definitivo e generalizzato dell'IRAP la cui base imponibile è stata sensibilmente modificata ed essendo stata altresì ridotta la platea dei soggetti passivi, con la Legge di Bilancio 2022. Pertanto, riteniamo maturi i tempi per il definitivo superamento di tale tributo, che realizzerebbe un'importante semplificazione. Nelle more della definitiva abrogazione dell'imposta, si potrebbe, da subito, ampliare la platea dei soggetti esclusi, comprendendo le società di persone, le associazioni professionali e gli enti simili che abbiano conseguito un volume di ricavi/compensi non superiore a una predeterminata soglia, in modo da evitare gli effetti distorsivi nei confronti delle attività sinora svolte in forma associata che, nell'attuale contesto normativo, sono indotte a disgregarsi al solo fine di beneficiare dell'esonero dall'IRAP.

## PIANO DI PAGAMENTO STRAORDINARIO DEI DEBITI DI NATURA FISCALE E CONTRIBUTIVA

Anche alla luce del protrarsi della crisi energetica, riteniamo necessario agevolare il pagamento di quanto dovuto da parte dei contribuenti attraverso un piano di pagamento straordinario supportato da garanzia pubblica. Lo Stato potrebbe garantire le banche e le altre istituzioni finanziarie per finanziamenti finalizzati alla rateizzazione di tributi e contributi dovuti sino a una certa data (ad es., 31 dicembre 2022). L'erogazione del finanziamento dovrebbe essere accompagnata dalla predisposizione di uno specifico piano di rientro che attesti la capacità dell'impresa di far fronte ai propri impegni.

Così facendo, si potrebbe ridurre la tensione finanziaria delle imprese e metterle in sicurezza, garantendo loro la continuità aziendale e la salvaguardia dei posti di lavoro, con effetti positivi per tutto il sistema economico.

Si potrebbero anche prevedere dei meccanismi premiali con riduzioni delle sanzioni e degli interessi da corrispondere per chi riesce a sanare le proprie posizioni debitorie in tempi rapidi, con un duplice vantaggio: per lo Stato, che può così incassare molto più velocemente i propri crediti, e per i contribuenti che potrebbero ridurre i debiti a loro carico.



## MISURE DI SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI IMPRESA E SEMPLIFICAZIONI

- Valorizzazione del c.d. Aiuto alla Crescita Economica (c.d. ACE) incrementando il coefficiente di remunerazione del capitale proprio (attualmente dell'1,3%) destinato alla patrimonializzazione delle imprese.
- Introduzione di misure che incentivino l'aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese mediante il riordino e la semplificazione degli attuali regimi.
- Introduzione di misure a sostegno delle esportazioni mediante la detassazione di una percentuale dei ricavi conseguiti da vendite all'estero o prestazioni di servizi eseguite all'estero.
- Decontribuzione, per i primi tre anni, per le aziende che assumono dipendenti a tempo indeterminato fino ai 35 anni o ultracinquantenni.
- Nell'ottica della semplificazione normativa, sarebbe opportuno inoltre unificare il trattamento ai fini IRPEF dei redditi di lavoro autonomo e delle imprese minori (in contabilità semplificata).

## RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E INCENTIVAZIONE DELL'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA

Alla luce dell'aumento esponenziale del prezzo dell'energia che costituisce un enorme rischio per la stabilità di famiglie e imprese, è necessario, oltre ad agire con misure urgenti che consentano alle imprese di sopravvivere ai rincari (tassando gli extra profitti delle multinazionali per sostenere famiglie e imprese, fissando un tetto al prezzo del gas ed emanando misure di sostegno per le PMI, quale ad esempio il credito d'imposta sui costi delle bollette), proseguire la programmazione finalizzata all'efficientamento energetico nell'ambito della transizione ecologica, con misura quali:

- il mantenimento del Superbonus per la riqualificazione energetica degli edifici, rivedendo l'attuale percentuale di detrazione (110%) che ha disincentivato la contrattazione del prezzo, e riducendola all' 80-90%;
- l'introduzione di una specifica detrazione fiscale per l'installazione di impianti per l'autoproduzione e l'accumulo di energia;
- la possibilità di optare per la "cessione del credito" o per lo "sconto in fattura" con l'immediata introduzione di precisazioni normative che chiariscano che, a seguito di asseverazione tecnica e certificazione tributaria, i cessionari o i fornitori che accordano lo sconto in fattura sono da ritenersi esenti da responsabilità.



[www.federterziario.it](http://www.federterziario.it)



[segreteria@federterziario.it](mailto:segreteria@federterziario.it)



06.45436424